

“Pazienti oncologici, basta posti a rischio Sui decreti oblio non perderemo altro tempo”

Il ministro della salute: “Dopo 5 o 10 anni gli ex malati possono accendere un mutuo o una polizza assicurativa”

PAOLORUSSO
ROMA

«**P**arlare di beffa riguardo all'applicazione della legge sull'oblio oncologico mi sembra obiettivamente eccessivo, perché grazie ai provvedimenti emanati tempestivamente dal mio dicastero il nocciolo della normativa che, dopo 10 o 5 anni a seconda del tipo di tumore, consente agli ex malati di accendere un mutuo o una polizza assicurativa senza subire discriminazioni. I decreti mancanti non sono di competenza del ministero della Salute ma sono fiduciosi che saranno rapidamente emanati perché il diritto all'oblio oncologico è un principio di civiltà».

In questa intervista con *La Stampa* il ministro della Salute, Orazio Schillaci, promette di intervenire rapidamente per mettere a regime una legge che, ci tiene a sottolineare, «ho sostenuto con forza insieme all'intero Governo contribuendo ad accelerare l'iter».

Ministro, a due anni dalla sua approvazione la legge sull'oblio oncologico è però un'anatra zoppa, visto che mancano all'appello ancora tre decreti attuativi su sei. Come mai?

«In verità, come ministero della Salute la nostra parte l'abbiamo fatta e anche ce-

lamente. Dopo pochi mesi dall'approvazione della legge abbiamo approvato due decreti fondamentali per dare attuazione alla normativa. Il primo è del 22 marzo 2024 e ha definito l'elenco delle patologie oncologiche in modo tale che i termini per l'oblio siano più brevi: tra uno e sette anni in base al tipo e allo stadio della malattia».

Può fare degli esempi?

«Il tumore del testicolo, della tiroide o della mammella in fase iniziale rientrano in un termine di un solo anno. Per leucemie e linfomi si parla di cinque. Il secondo decreto, emanato il 5 luglio, ha stabilito invece le modalità per ottenere una certificazione ufficiale che attesti l'assenza di recidive: un documento gratuito, rilasciato dal medico o dalla struttura sanitaria entro trenta giorni. Uno strumento concreto per far valere i propri diritti davanti a banche e assicurazioni».

Allora dov'è che si è inceppata la legge?

«Il dicastero di Grazia e Giustizia ha a sua volta emanato il decreto che apre la strada alle adozioni per le persone guarite dal cancro. All'appello mancano ancora alcuni provvedimenti, non di competenza del ministero della Salute, per i quali so che i dicasteri interessati sono al lavoro. Si tratta di materie che in alcuni casi richiedono procedure complesse».

Ma lei è un ministro della Repubblica, qualcosa potrà fare...

«Sicuramente farò la mia parte. E lo farò da sostenitore convinto di una legge nella quale ho sempre creduto e per la quale mi sono a suo tempo impegnato. Al netto di qualche ritardo, credo che Governo e Parlamento stiano mostrando una nuova e diversa attenzione ai malati oncologici perché crediamo davvero che abbiano diritto a godere delle stesse tutele di tutti i cittadini. Penso non solo ai guariti, quelli tutelati dalla legge sull'oblio oncologico e che hanno il diritto al pari di tutti i cittadini di accendere un mutuo o stipulare una polizza senza discriminazioni. Ma penso anche a chi sta ancora affrontando un periodo di cura e deve poterlo fare senza alcun timore di ripercussioni sul proprio lavoro».

Per questo non servirebbe il decreto del ministero del lavoro mai emanato?

«In realtà, il passo avanti decisivo è stato compiuto a luglio con la legge approvata all'unanimità, grazie alla quale non sarà più un referto oncologico a decidere le sorti di un posto di lavoro. Una norma semplice ma potente: i lavoratori, pubblici e privati, con una invalidità pari o superiore al 74% potranno richiedere fino a 24 mesi di congedo non retribuito, continuativi o frazionati. Due anni durante i quali il posto di la-



Peso: 59%

voro sarà conservato. Finora, infatti, la tutela del cosiddetto "periodo di comportsi esauriva in sei mesi: scaduti quelli, molti malati si trovavano spesso senza possibilità di reintegro, proprio nel momento più fragile del loro percorso. E poi le ore di permesso retribuito passano da 18 a 28 annue per i pazienti fragili che devono sottoporsi a controlli frequenti».

La legge però deve ancora entrare in vigore o sbaglio?

«La legge è in Gazzetta ufficiale già da luglio, alcune

disposizioni saranno operative a partire dal primo gennaio 2026, quando anche nei fatti verrà riconosciuto che la malattia non può essere un elemento di esclusione, né un costo che ricade interamente sulle spalle del lavoratore. Perché un paziente che affronta una terapia oncologica non è solo una malattia da curare, ma una persona che vive un momento di fragilità e che ha bisogni non solamente sanitari a cui si deve rispondere». —

Il ministero della giustizia ha emanato un testo che per chi è guarito apre la strada alle adozioni

Oggi i lavoratori, pubblici e privati, con invalidità al 74% hanno diritto a 2 anni di congedo non retribuito nei quali mantengono il posto



Asinistra il ministro della Sanità Orazio Schillaci
A destra l'interno di una corsia in ospedale: sull'oblio oncologici attende una accelerata da parte del governo

“

Orazio Schillaci
ministro della salute



LAPRESSE - MOURAD BALITOUATI



Peso: 59%